



# COMUNE DI VITTORIA (RG)

Libero Consorzio Comunale di Ragusa



## "Progetto di Fattibilità Tecnico Economica per Rigenerazione Palazzetto dello Sport di via La China"

Redatto secondo le Linee guida Mims Luglio 2021 (PNRR, M 5 C2.3 Investimento 3.1 "Sport e Inclusione Sociale").  
CUP: D55I22000090006



### Relazione per il principio DNSH

Il Progettista  
Ing. Davide Mallia

R.U.P.  
Arch. Roberto Cosentino

# Relazione per il principio DNSH

## Premessa

La presente relazione, parte integrante e sostanziale del progetto di fattibilità tecnica ed economica o del progetto definitivo, è finalizzata a verificare che la realizzazione della misura/intervento proposto “non arrechi un danno significativo” a nessuno degli obiettivi ambientali definiti nel Regolamento (UE) 2020/852, così come declinati all’art.9:

- a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) transizione verso un’economia circolare;
- e) prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
- f) protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

### 1. Titolo e localizzazione della proposta di piano/programma o intervento

Progetto di fattibilità Tecnico Economica per Rigenerazione Palazzetto dello Sport di via La China redatto secondo le Linee guida Mims Luglio 2021 (PNRR,M 5 C2.3 Investimento 3.1 “ Sport e Inclusione Sociale” CUP: D55I2200090006 . Soggetto proponente Comune di Vittoria.

Il manufatto su cui si interverrà è situato nel Comune di Vittoria (RG), su un'area pianeggiante dotato di un ampio parcheggio. L'entrata avviene mediante alcuni cancelletti in ferro prospicienti la pubblica via antistante, che può essere utilizzato dai fruitori dell'impianto.

La superficie totale destinata alla struttura è di 3450 mq

### 2. Finalità, ricadute e benefici sul territorio interessato

Il progetto di bonifica e smaltimento dell'amianto nel manufatto rappresenta una impellenza per l'Amministrazione Comunale. Con il tempo le coperture subiscono l'azione degli agenti atmosferici causando parziali distacchi e perdite. La pericolosità delle particelle che potrebbero liberarsi, sia all'interno del manufatto come anche nelle aree limitrofe contigue rendono improrogabili le operazioni di bonifica.

L'obiettivo primario di questo lavoro è dunque quello di organizzare le operazioni che condurranno all'appalto per l'eliminazione dell'amianto nell'area in questione.

Il progetto di bonifica interessa la copertura a falda con la completa eliminazione del problema amianto dal sito. Questo è un passaggio essenziale nel percorso di riqualificazione del centro abitato e per la salute di chi abita e di chi fruisce del manufatto

### 3. Caratteristiche della proposta

L'Amministrazione intende eliminare completamente il pericolo costituito dalla presenza delle lastre di cemento amianto. Queste infatti, per il loro pessimo stato di conservazione e per la loro vicinanza a punti sensibili dell'abitato rappresentano un problema, pertanto si provvederà alla loro rimozione.

La rimozione delle coperture e del cemento amianto presente sul sito è subordinata alla presentazione all'Organo di vigilanza del Piano di Lavoro.

In questo documento l'impresa appaltatrice descrive dettagliatamente le misure di sicurezza e di tutela della salute dei lavoratori ed indica le misure di protezione della popolazione e dell'ambiente che intende adottare durante la rimozione.

La prima valutazione da compiere dopo l'allestimento del cantiere, è quella dello stato di conservazione del materiale; occorre cioè valutare se esso sia classificabile come compatto, cioè in buono stato di conservazione e non tendente a liberare fibre spontaneamente o friabile (o semi friabile) cioè degradato al punto da liberare nell'aria micro particelle di amianto spontaneamente o se minimamente disturbato. Gli elementi per la valutazione in relazione al potenziale rilascio di fibre, sono:

- la friabilità del materiale;
- lo stato della superficie ed in particolare l'evidenza di affioramenti di fibre;
- la presenza di sfaldamenti, crepe o rotture;
- la presenza di materiale friabile o polverulento in corrispondenza di scoli d'acqua, grondaie, ecc.;
- la presenza di materiale polverulento conglomerato in piccole stalattiti in corrispondenza dei punti di gocciolamento.

Nel sito abbiamo tutti gli stati di conservazione della matrice costitutiva dell'eternit, compaiono lastre integre e nella loro posizione originaria, lastra estremamente degradate e sedimenti provenienti da grondaie e pluviali che in diverso tempo avranno raccolto rilasci di fibre d'amianto delle coperture.

Il Piano di lavoro dovrà attentamente valutare, anche con le previste analisi di laboratorio, la natura dei materiali da trattare.

#### 4. Analisi conoscitiva del contesto territoriale ambientale ex ante

Il manufatto su cui si interverrà è situato nel Comune di Vittoria (RG), su un'area pianeggiante, urbanizzata, dotata di un ampio parcheggio in una zona semiperiferica della città. L'entrata avviene mediante alcuni cancelletti in ferro prospicienti la pubblica via antistante, che può essere utilizzato dai fruitori dell'impianto.

La superficie totale destinata alla struttura è di 3450 mq.

Il sito non si trova all'interno di aree sensibili o vincolate.

#### 5. Analisi degli effetti ambientali significativi

Di seguito si riporta la Tabella A, tratta dalla Parte 1 della Lista di controllo DNSH esemplificativa per la valutazione DNSH, ai sensi del Regolamento Delegato EU C(2021) 2800 finale del 4/06/21, secondo la metodologia semplificata descritta all'Allegato I del documento "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C 58/01)".

**Tabella A della lista di controllo DNSH**

Indicare quali tra gli obiettivi ambientali che seguono richiedono una valutazione di fondo DNSH	SI	NO	Indicare la motivazione per cui non si ritiene necessaria una valutazione di fondo se è stata apposta una X nella colonna NO. Se invece è stata apposta una X nella colonna SI procedere alla compilazione della Tabella B
Mitigazione dei cambiamenti climatici	X		
Adattamento ai cambiamenti climatici	X		
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	X		
Economia circolare, compresa la prevenzione il riciclaggio dei rifiuti	X		

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	X		
Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	X		

Tabella B della lista di controllo DNSH		
Domande	NO	Motivazione di fondo Descrivere in modo approfondito per quali ragioni la misura/intervento non produce danni significativi all'obiettivo ambientale o, se possibile, produce miglioramenti sullo stato ambientale del contesto interessato.
Mitigazione dei cambiamenti climatici - Ci si attende che la misura comporti significative emissioni di gas a effetto serra?	NO	Attualmente non è presente una dichiarazione del fornitore dell'energia, ma potrà essere considerato elemento di premialità la presentazione di un contratto un contratto con un fornitore di energia elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili. Per gli interventi in progetto saranno necessari mezzi industriali idonei all'esecuzione delle lavorazioni previste quali ad esempio Autocarri, Betoniere, Pale, Terne, Trivelle ecc.. Tutti i mezzi diesel che entreranno in cantiere dovranno rispettare, preferibilmente, il criterio Euro 6 per quanto riguarda le emissioni e durante le fasi delle stesse dovranno essere muniti di dispositivi atti a contenere la diffusione delle polveri e del rumore. Nello specifico, potranno costituire elementi di premialità l'Impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica. Sarà privilegiato l'uso di mezzi ibridi (elettrico – diesel, elettrico – metano, elettrico – benzina). Le seguenti verifiche, se pertinenti, saranno effettuate nella fase post intervento
Adattamento ai cambiamenti climatici - Ci si attende che la misura conduca a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi?	NO	L'elemento di verifica ex ante richiede le specifiche dell'area di cantiere al fine di definirne l'eventuale pericolosità relativamente al rischio idrogeologico e idraulico. Trattandosi di un cantiere di durata ridotta, relativo alla riqualificazione di un impianto sportivo e dello spogliatoio, lo stesso non ricade nella casistica dei campi base. Inoltre, si precisa che l'area non risulta essere sottoposta a nessun tipo di vincolo ambientale e che, in fase di redazione del layout di cantiere allegato al progetto, saranno opportunamente individuate le aree destinate ad ospitare baraccamenti (Uffici, spogliatoi e servizi igienici), le aree di stoccaggio dei materiali e dei rifiuti, nonché le aree di sosta e di manovra dei mezzi di cantiere e tutto quant'altro occorre per la realizzazione dell'opera.

<p>Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine - Ci si attende che la misura nuoccia:</p> <p>(i) al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o</p> <p>(ii) al buono stato ecologico delle acque marine?</p>	<p>NO</p>	<p>La Regione Sicilia non ha regolamentato per interventi di tale tipo la redazione di Piani di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti. Trattandosi di un cantiere mobile e temporaneo di durata ridotta, relativo alla riqualificazione di un impianto sportivo e dello spogliatoio, non prevede campi base ma solo le aree destinate ad ospitare baraccamenti (Uffici, spogliatoi e servizi igienici), le aree di stoccaggio dei materiali e dei rifiuti, nonché le aree di sosta e di manovra dei mezzi di cantiere e tutto quant'altro occorre per la realizzazione dell'opera, e pertanto non è necessario la redazione di Piani di gestione delle Acque Meteoriche.</p> <p>Dovranno essere limitate le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario, avendo cura di contenerne la durata per il minor tempo possibile in relazione alle necessità di svolgimento dei lavori. Nel caso di versamenti accidentali, dovranno essere circoscritto e raccolto il materiale ed effettuata la comunicazione di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006.</p> <p>Per le varie tipologie di acque di lavorazione, come ad esempio quelle derivanti dal lavaggio betoniere, dai lavar ruote, dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature, come da altre particolari tipologie di lavorazione svolte all'interno del cantiere, le stesse possono essere gestite nei seguenti due modi:</p> <p>Non è necessario presentare autorizzazioni allo scarico delle acque reflue in quanto sia nell'attività di cantiere sia in quella di esercizio non vi è produzione significativa di tali reflui.</p> <p>In fase di progettazione non è stato redatto il bilancio idrico delle attività di cantiere, ma durante l'esecuzione dei lavori sarà cura dell'impresa redigerlo, se d'uopo. Ad ogni modo le quantità non risultano rilevanti ai fini dell'uso sostenibile delle acque. I materiali da impiegare, arriveranno in cantiere già confezionati (come nel caso del calcestruzzo) e di conseguenza, per la realizzazione in opera degli interventi, l'acqua verrà impiegata soltanto in quelle operazioni necessarie ed indispensabili.</p> <p>Ad avvio del cantiere l'Appaltatore dovrà presentare un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere. Dovrà essere ottimizzato l'utilizzo della risorsa eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.</p> <p>I rischi di degrado ambientale legati alla protezione della qualità dell'acqua e alla prevenzione dello stress idrico sono identificati e presi in considerazione in conformità con i requisiti della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva quadro sulle acque).</p> <p>Mentre per le lavorazioni, la qualità dell'acqua fornita deve rispecchiare requisiti chimico fisici in modo da non</p>
---	-----------	---

		<p>alterare il comportamento di alcuni materiali (es. assenza Sali – torbidità massima 1-2 g/l, eccezionalmente 2-5 g/l), la fornitura di acqua ai lavoratori deve prevedere il rispetto degli standard di potabilità, se non derivante direttamente dalle condutture Pubbliche.</p> <p>In alternativa il Datore di Lavoro dovrà garantire che vi sia adeguata fornitura per consumo giornaliero pro capite (circa 80-100 lt./operatore).</p> <p>Nel caso in cui l'acqua provenga da Pozzi dovrà essere rinvenuta la documentazione attestante il grado di potabilità o in alternativa saranno effettuate delle campionature e relative analisi che possano stabilire il possibile utilizzo (umano-lavorazioni).</p>
<p>Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti - Ci si attende che la misura:</p> <p>(i) Comporti un aumento significativo della produzione dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili; o</p> <p>(ii) comporti inefficienze significative, non minimizzate da misure adeguate, nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali in qualunque fase del loro ciclo di vita; o</p> <p>(iii) causi un danno ambientale significativo e a lungo termine sotto il profilo dell'economia circolare (art. 27 Tassonomia)?</p>	NO	<p>Non è stato redatto il Piano Gestione rifiuti per il presente progetto definitivo-esecutivo, in quanto non ritenuto necessario e pertanto non sono state formulate le necessarie previsioni sulla tipologia dei rifiuti prodotti e le modalità gestionali.</p> <p>Non è stato redatto lo Sviluppo del bilancio materie in quanto non ritenuto necessario.</p> <p>L'impresa, comunque, dovrà dimostrare che almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati (ex Dlgs 152/06), sia inviato a recupero (R1-R13).</p> <p>Per quanto riguarda invece la rimozione delle coperture e del cemento amianto presente sul sito è subordinata alla presentazione all'Organo di vigilanza del Piano di Lavoro.</p> <p>In questo documento l'impresa appaltatrice descrive dettagliatamente le misure di sicurezza e di tutela della salute dei lavoratori ed indica le misure di protezione della popolazione e dell'ambiente che intende adottare durante la rimozione.</p>
<p>Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo - Ci si attende che la misura comporti un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo?</p>		<p>Per quanto riguarda il criterio in questione per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e delle sostanze impiegate.</p> <p>Per la tipologia cantiere in questione la normativa nazionale e regionale non prevede la redazione del piano ambientale di cantierizzazione (PAC).</p> <p>Ad ogni modo i rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici dovranno essere effettuati su pavimentazione impermeabile (da rimuovere al termine dei lavori), con rete di raccolta, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa. Per i rifornimenti di carburanti e</p>

		<p>lubrificanti con mezzi mobili dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo. È necessario controllare la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti. È necessario controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi.</p> <p>Non si ravvisano, anche per le ridotte dimensioni dell'area d'intervento, le condizioni per la caratterizzazione dei terreni, ma qualora si ritenesse necessario in fase di esecuzione si procederà alla caratterizzazione degli stessi.</p> <p>Nell'impostazione e nella gestione del cantiere l'Impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti (NOx, CO, SOx, C6H6, IPA, diossine e furani).</p> <p>Durante la gestione del cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. Si elencano di seguito le eventuali misure di mitigazione da mettere in pratica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;</li> <li>- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;</li> <li>- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;</li> <li>- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);</li> <li>- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;</li> <li>- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;</li> <li>- innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;</li> <li>- durante la demolizione delle strutture edili provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;</li> <li>- convogliare le arie di processo in sistemi di abbattimento delle polveri, quali filtri a maniche, e coprire e inscatolare le attività o i macchinari per le attività di frantumazione, macinazione o agglomerazione del materiale.</li> <li>- Ai fini del contenimento delle emissioni in atmosfera i mezzi d'opera impiegati nel cantiere</li> </ul>
--	--	--

		<p>dovranno rispettare i requisiti descritti al p.to 4.1 (mitigazione al cambiamento climatico) della presente relazione. In particolare tutti i mezzi diesel che entreranno in cantiere dovranno rispettare, preferibilmente, il criterio Euro 6 per quanto riguarda le emissioni e durante le fasi delle stesse dovranno essere muniti di dispositivi atti a contenere la diffusione delle polveri e del rumore. I trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non-road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica preferibilmente non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).</p> <p>Non è presente nel Comune di Vittoria un piano di zonizzazione acustica. In ogni caso, i lavori saranno svolti in un'area periferica con un basso tasso di antropizzazione e avranno durata limitata. La normativa nazionale vigente non prevede per la tipologia di cantiere in esame la valutazione dell'impatto acustico. Tuttavia il cantiere deve rispettare i vincoli generali previsti dalla normativa nazionale vigente. L'impresa è tenuta ad impiegare macchine e attrezzature di cantiere che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente entro i tre anni precedenti la data di esecuzione dei lavori. In particolare dovrà tenere conto della normativa nazionale in vigore per le macchine da cantiere (D.Lgs. n. 262/2002).</p> <p>Relativamente alle modalità operative l'Impresa è tenuta a seguire le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dare preferenza al periodo diurno per l'effettuazione delle lavorazioni;</li> <li>- impartire idonee direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi</li> <li>- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, dare preferenza all'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge una azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;</li> <li>- rispettare la manutenzione ed il corretto funzionamento di ogni attrezzatura;</li> <li>- per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati, programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo; per le operazioni più rumorose prevedere,</li> </ul>
--	--	---



		<p>per una maggiore accettabilità del disturbo da parte dei cittadini, anche una comunicazione preventiva sulle modalità e sulle tempistiche di lavoro;</p> <p>L'Impresa dovrà inoltre privilegiare l'utilizzo di: macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;</p>
<p>Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi - Ci si attende che la misura:</p> <p>(i) nuoccia in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi; o</p> <p>(ii) nuoccia allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione?</p>	NO	<p>Non è necessaria la valutazione delle misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc. non essendo l'area situata nelle zone sopra indicate.</p> <p>Gli interventi in progetto non ricadono in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.</p> <p>L'opera non ricade all'interno di siti di Natura 2000.</p>

La Tabella B della lista di controllo raccoglie, per ciascuno dei sei obiettivi, le domande corrispondenti ai requisiti della valutazione DNSH. Le misure del piano/programma o il progetto dell'intervento devono assicurare la conformità con il principio DNSH. Le risposte alle domande nella Tabella B della lista di controllo devono pertanto essere «NO», ad indicare che nessun danno significativo sarà arrecato allo specifico obiettivo ambientale.

## 6. Conclusioni

**Dalla risultanza delle analisi condotte si ravvisa la non sussistenza di potenziali danni significativi sugli obiettivi ambientali del principio DNSH e nessun potenziale significativo danno sull'obiettivo ambientale.**

Per quanto riguarda la gara per appalti e forniture per questo tipo di progetto, la progettazione della misura potrebbe stabilire che le specifiche per gli appalti e le forniture debbano contenere condizioni specifiche inerenti al principio DNSH. Questo potrebbe includere, ad esempio, il destinare percentuali minime dei rifiuti da costruzione e demolizione al riutilizzo e riciclaggio trasporto più pulite, quali le riforme relative alla tariffazione stradale, gli investimenti a sostegno del trasferimento modale verso il trasporto ferroviario e le vie navigabili interne.

Per quanto non definito dai principi DSNH, i lavori dovranno essere realizzati tenendo conto del DM 26-6- 2015 del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 - Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici CAM.

Vittoria li 23 dicembre 2022

Il tecnico  
Ing. Davide Mallia